

SAN VINCENZO DE' PAOLI, SACERDOTE

27 settembre - memoria

Nato a Pouy in Guascogna il 24 aprile 1581 e fu ordinato sacerdote a 19 anni. Nel 1605 mentre viaggiava da Marsiglia a Narbona fu fatto prigioniero dai pirati turchi e venduto come schiavo a Tunisi. Venne liberato dal suo stesso «padrone», che convertì. Da questa esperienza nacque in lui il desiderio di recare sollievo materiale e spirituale ai galeotti. Nel 1612 diventò parroco nei pressi di Parigi. Alla sua scuola si formarono sacerdoti, religiosi e laici che furono gli animatori della Chiesa di Francia, e la sua voce si rese interprete dei diritti degli umili presso i potenti. Promosse una forma semplice e popolare di evangelizzazione. Fondò i Preti della Missione (Lazzaristi) e insieme a santa Luisa de Marillac, le Figlie della Carità (1633). Diceva ai sacerdoti di S. Lazzaro: «Amiamo Dio, fratelli miei, ma amiamolo a nostre spese, con la fatica delle nostre braccia, col sudore del nostro volto». Per lui la regina di Francia inventò il Ministero della Carità. E da insolito «ministro» organizzò gli aiuti ai poveri su scala nazionale. Morì a Parigi il 27 settembre 1660 e fu canonizzato nel 1737.



ALL'INGRESSO

(Cf Lc 4,18)

Lo Spirito del Signore e su di me,
mi ha consacrato con l'unzione
e inviato ad annunziare ai poveri la buona novella,
a risanare le piaghe dei cuori affranti.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che per il servizio dei poveri e la formazione dei tuoi ministri
hai donato al tuo sacerdote san Vincenzo de' Paoli lo spirito degli apostoli,
fa' che, animati dello stesso fervore,
amiamo ciò che egli ha amato
e viviamo gli insegnamenti che ci ha trasmesso.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

DOPO IL VANGELO

(Cf 1 Cor 9,19.22)

Mi sono fatto servo di tutti, debole con i deboli;
mi sono fatto a tutti per arrivare a qualcuno.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Padre, che a edificazione della tua Chiesa
hai elargito a san Vincenzo il cuore e la fortezza degli apostoli,
concedi a chi ne venera ammirato la santità
di imitare la sua carità ardente e operosa.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SUI DONI

O Dio, che hai dato al tuo sacerdote san Vincenzo
la grazia di conformare la sua vita al mistero che celebrava,
la potenza di questo sacrificio
ottenga anche a noi di essere trasformati in un'offerta a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Cristo nostro salvatore
venne ad annunziare ai poveri la buona novella
e volle assumere ogni umana debolezza,
facendosi in tutto partecipe della nostra miseria fino alla morte.
Sulla stessa strada di abnegazione cammino san Vincenzo,
che accolse i poveri e i sofferenti con affetto fraterno
e divenne splendido testimone del tuo amore per noi.
Con questo tuo servo beato
ci uniamo per la tua lode a tutte le creature celesti
e con gioia eleviamo senza fine
l'inno della tua gloria:
Santo, santo, santo.....

>>>

ALLO SPEZZARE DEL PANE

(Cf Gb 29,15-16)

Degno discepolo di Cristo, san Vincenzo
fu gli occhi per il cieco e i piedi per lo zoppo;
egli fu padre per i poveri.

ALLA COMUNIONE

(Sal 106,8-9)

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi a favore dei figli degli uomini.
Egli sazia il desiderio dell'assetato
e l'affamato ricolma di beni.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutrito alla tua mensa,
fa' che per l'esempio e l'intercessione di san Vincenzo
portiamo ai poveri il lieto annunzio della salvezza,
diventando imitatori di Cristo tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.